

**ISTITUTO COMPRENSIVO MARTIN LUTHER KING
VIA DEGLI ORAFI, 30
ROMA**

PROTOCOLLO per l'accoglienza di ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI ALUNNI/E CON DISABILITÀ

Il Protocollo per l'accoglienza degli alunni con disabilità è un documento indispensabile per definire pratiche condivise all'interno del nostro Istituto in tema di integrazione degli alunni diversamente abili.

Nel documento vengono fissati criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento degli alunni diversamente abili; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica; traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

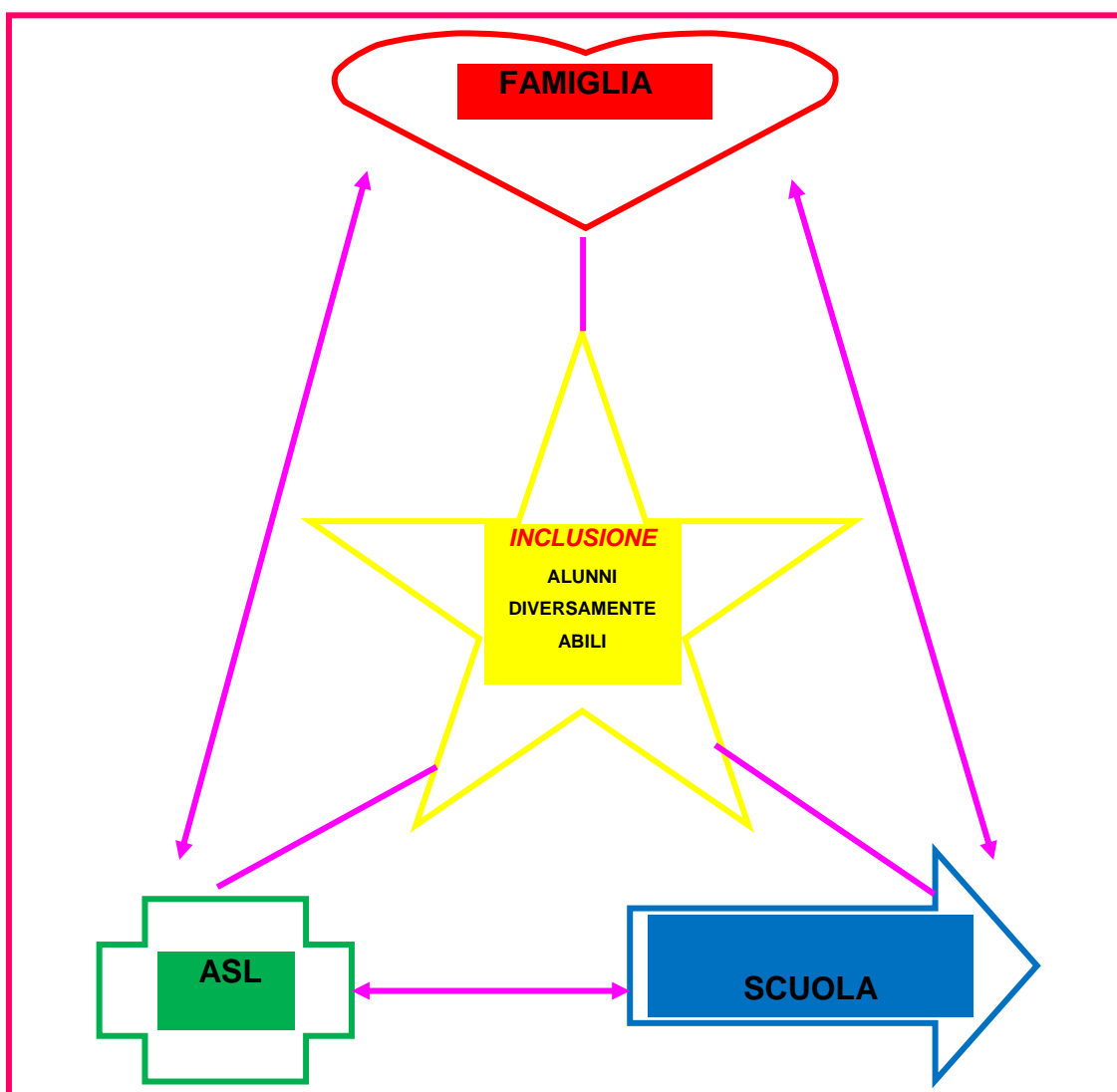
In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'Istruzione, stabilisce che: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap."

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, **l'Istituto si propone di:**

- ☉ Definire pratiche condivise all'interno delle scuole di carattere:
 - ◆ amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - ◆ comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - ◆ educativo/didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
 - ◆ sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio);
 - ◆ Comuni, ASL, Enti).

- ② Facilitare l'inserimento nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado degli alunni disabili, supportandoli e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- ② Favorire un clima di accoglienza nelle scuole che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e sviluppi in particolare le abilità sociali e comunicative di ogni alunno

Gli **ATTORI** del percorso di **INCLUSIONE SCOLASTICA** sono:



Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- ▣ percorsi tra ordini di scuole;
- ▣ pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- ▣ criteri di inserimento alunni disabili nelle classi;
- ▣ inserimento: osservazione e conoscenza;
- ▣ rapporti con l'ASL e predisposizioni di percorsi personalizzati;
- ▣ coinvolgimento del gruppo classe, di tutte le docenti della classe;
- ▣ coinvolgimento del personale ATA;
- ▣ stesura PEI;
- ▣ verifica e valutazione.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Viene effettuata entro il mese di Febbraio. La famiglia presenta la domanda di iscrizione dell'alunno alla scuola entro i termini stabiliti dalla normativa ministeriale.	I genitori con l'alunno possono visitare la scuola. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la documentazione attestante la certificazione e la relativa diagnosi funzionale
ACCOGLIENZA	Tra gennaio e marzo	Incontro con i genitori, per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico.
	Tra Marzo e Maggio	Incontro con gli operatori delle Asl competenti per territorio per le indicazioni medico terapeutiche e assistenziali a favore degli alunni
	Tra Maggio e Giugno	Incontro con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente e successivo al fine di acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta. Organizzazione di attività di scambio e conoscenza dei bambini e dell'ambiente.
CONDIVISIONE	Mese di Settembre inizio nuovo anno scolastico	GLI, consigli di classe

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE

Al momento dell'iscrizione si effettua, con l'aiuto della famiglia o con gli educatori dell'asilo nido o della scuola d'infanzia, se frequentate dal bambino, un'osservazione dettagliata dell'alunno per raccogliere le informazioni necessarie in modo chiaro ed omogeneo;

Nei primi giorni di settembre si riunisce il GLI per conoscere tutti i bisogni educativi derivanti da eventuali alunni con disabilità che arrivano alla nostra scuola e per esprimere il proprio parere circa l'assegnazione dell'organico.

Nel mese di settembre l'insegnante specializzata insieme alle altre docenti della classe e/o sezione esaminano i documenti trasmessi dalla famiglia e/o dall'asilo nido eventualmente frequentato e si scambiano le prime informazioni:

- ◆ Diagnosi Funzionale.
- ◆ Criteri per facilitare il processo di inclusione (ruolo dell'insegnante di sostegno, presenza di un eventuale operatore socio educativo, partecipazione alla vita scolastica attraverso l'uso di mediazioni o mediatori; ecc.).
- ◆ Incontro con la famiglia e le strutture sanitarie.
- ◆ Analisi delle risorse e della situazione di partenza.

Nei mesi di settembre ed ottobre tutte le insegnanti della classe/sezione effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno disabile, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.

Entro il mese di novembre, dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dalle altre docenti della classe durante gli incontri di programmazione settimanale.

Nel mese di novembre viene effettuato il primo GLH di classe con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio educativi.

In questo incontro:

- viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori delle strutture sanitarie;
- scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;
- vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise;
- presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati;
- definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...);
- indicazioni delle modalità di valutazione. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere

rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.

Nei mesi di febbraio – marzo si terrà un altro incontro di GLH tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.

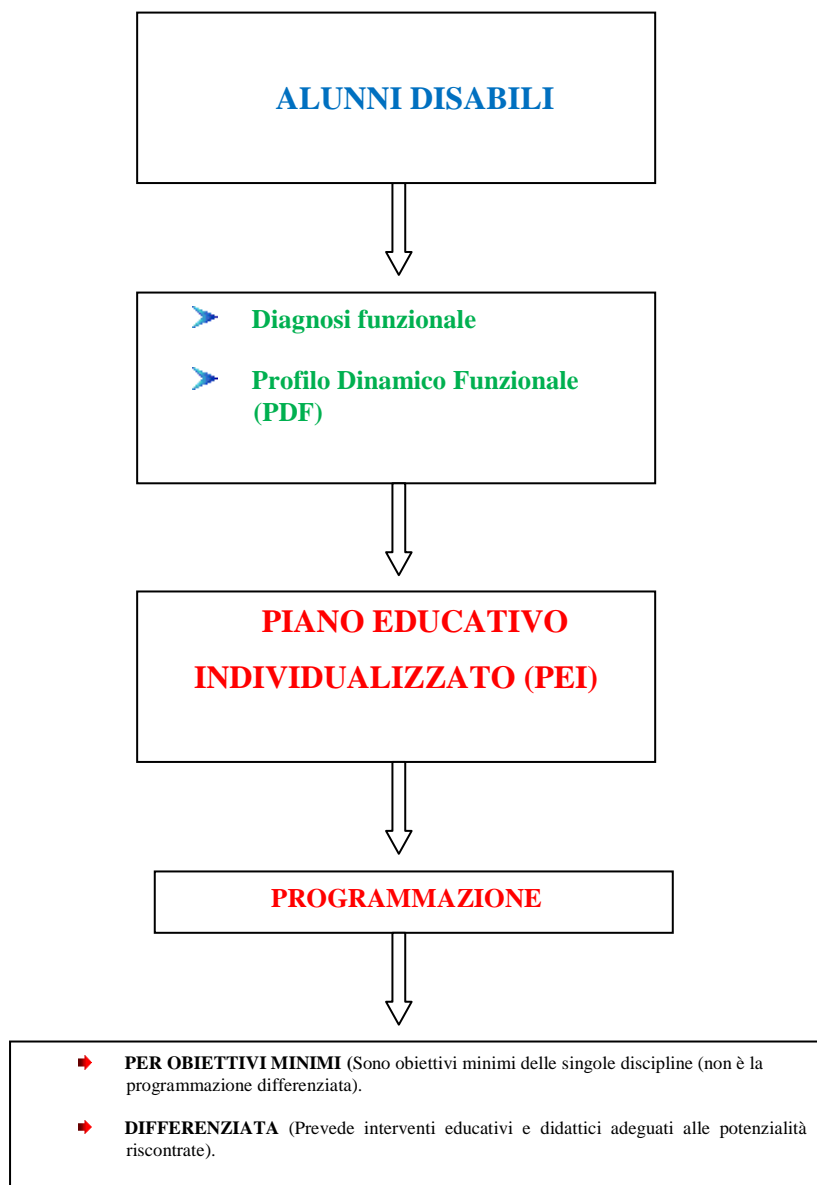
Nei mesi di maggio e giugno si effettuerà l'ultimo incontro di GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile.

Durante tutto l'anno scolastico gli insegnanti utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo disabile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere.

Particolare attenzione verrà data ai momenti di passaggio tra la scuola dell'infanzia e quella primaria e tra quest'ultima e la scuola secondaria di primo grado, per garantire un percorso di crescita il più possibile sereno e significativo. Si prevedono incontri con gli insegnanti degli altri gradi di scuola per avere una visione più esaustiva dell'alunno disabile e per approntare percorsi d'apprendimento reali e che possano essere inclusi nel progetto di vita dell'allievo.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE: RUOLI – COMPITI

PERSONALE	COMPITI
<i>Dirigente scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ consultivi; ✚ formazione delle classi; ✚ assegnazione docenti di sostegno; ✚ rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Città Metropolitana, ASL...).
<i>Docente di sostegno</i>	<ul style="list-style-type: none"> Ⓢ partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; Ⓢ cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; Ⓢ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; Ⓢ ha rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; Ⓢ organizza stage di lavoro.
<i>Docente curricolare</i>	<ul style="list-style-type: none"> ☑ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; ☑ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; ☑ collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato.



Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, le insegnanti di classe valutano comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	Operatori ASL (Servizio TSMREE TUTELA SALUTE MENTALE E RIABILITAZIONE IN ETÀ EVOLUTIVA).	All'atto della prima Segnalazione.
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre).
<p>VERIFICA IN ITINERE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari.	A metà anno scolastico (fine gennaio).
<p>VERIFICA FINALE</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico

VALUTAZIONE

Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono

obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

(DPR 122/ 2009 –ART. 9)

- Ⓢ La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi;
- Ⓢ L'esame conclusivo del **primo ciclo** si svolge con prove differenziate, comprensive della prova nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Ⓢ Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

VALUTAZIONE DIFFERENZIATA SECONDO PEI

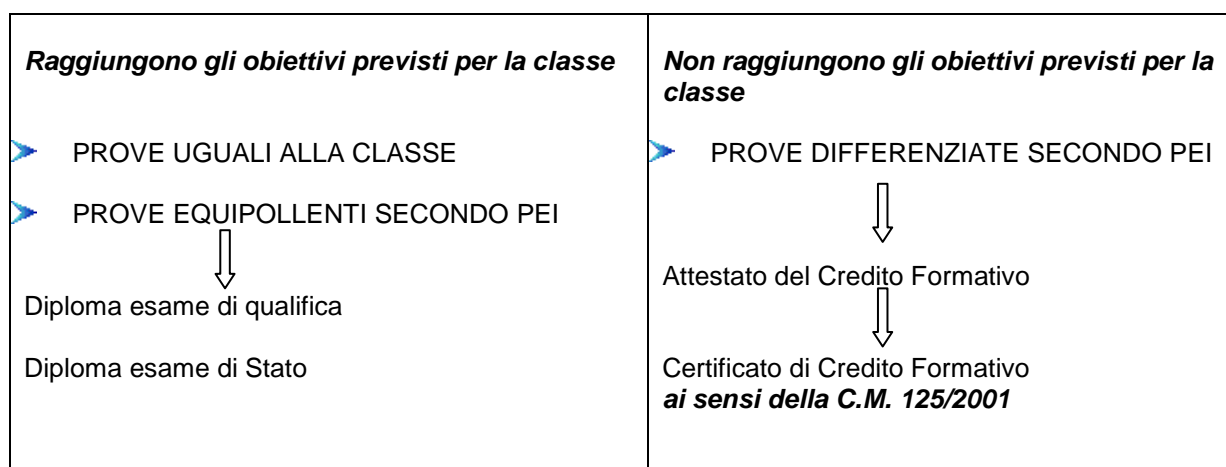
I voti attribuiti dai docenti si riferiscono agli obiettivi del PEI e hanno valore legale per la prosecuzione degli studi.

A QUESTO PROPOSITO SI SOTTOLINEA QUANTO SEGUE

- ◆ è possibile la ripetenza anche per tre volte nella stessa classe;
- ◆ va informata alla famiglia per acquisire formale assenso;
- ◆ va apposta in calce alla pagella l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (*tale annotazione non va inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto -nota MIUR dell'8.7.2002*);

La valutazione consentirà di certificare un credito formativo utile per nuove esperienze.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI CHE



I DOCENTI DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni disabili, avendo come oggetto del proprio giudizio relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'articolo 314, comma 2 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. DPR 122 -**Regolamento 2009**

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto al voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari. **Linee-guida, agosto 2009**